



Regolamento didattico del Corso di Laurea Magistrale LM85

Scienze Pedagogiche

a.a. 2026/2027

Documento approvato da

Senato Accademico n. XX del XX Giugno 2025

Consiglio D'Amministrazione n. XXX del XX Giugno 2025

Decreto Rettorale n. XXX del XX Giugno 2025

Consiglio di Facoltà di Scienze Umane, della Formazione e dello Sport nella seduta del XX Giugno 2025

Art. 1 Titolo. Obiettivi. Durata. Crediti

1. Il presente regolamento disciplina il Corso di Laurea Magistrale in Scienze Pedagogiche, appartenente alla classe LM85.
2. Gli obiettivi professionali specifici e gli sbocchi occupazionali e professionali coincidono con quelli indicati nella Scheda SUA di ciascun anno accademico, pubblicata sul sito di Ateneo, alla pagina del Corso e compresi nell'allegato 1 del presente regolamento.
3. La durata del Corso di Laurea è di anni 2
4. La presente Laurea Magistrale in Scienze Pedagogiche, si consegue con l'acquisizione di complessivi 120 cfu compresi quelli relativi alla prova finale, alle conoscenze obbligatorie, oltre alle prove di lingua italiana e di una lingua europea. La prova di lingua italiana è limitata agli studenti e alle studentesse non aventi cittadinanza italiana; la prova di lingua europea (per tutti gli iscritti al corso di laurea) si intende assorbita dal superamento dell'esame specifico previsto all'interno del piano di studi.
5. La struttura didattica competente del Corso di Laurea Magistrale in Scienze Pedagogiche è la Facoltà di Scienze Umane, della Formazione e dello Sport.
6. L'organizzazione della didattica e dei servizi agli studenti e alle studentesse del CdS viene definita in coordinamento e coerenza con gli indirizzi della Facoltà e del Senato Accademico.
7. L'ordinamento didattico del CdS, con relativo elenco dei docenti e dei programmi di insegnamento è disponibile sulla piattaforma di Ateneo. La scheda SUA del CdS viene aggiornata periodicamente secondo le normative vigenti e resa disponibile sul sito di Ateneo.

Art. 2 Organi del Corso di Studio

1. Sono organi del CdS:
 - il/la Presidente;
 - il Consiglio

Art. 3 Presidente del Corso di Studio

1. Il/la Presidente del CdS è nominato/a dal Senato Accademico, su proposta del Rettore, tra i/le Professori/esse e ricercatori/rici di ruolo dell'Ateneo; rimane in carica per tre anni, è revocabile ed eventualmente rinominabile.

2. Rientrano tra i suoi compiti:
 - a) promuovere e coordinare l'attività del CdS, sovrintendere al regolare funzionamento dello stesso e curare l'esecuzione delle decisioni assunte in seno al Consiglio di CdS;
 - b) coordinarsi con il/la Preside, gli uffici della Facoltà, con la Segreteria didattica di Ateneo e con gli altri uffici centrali dell'Università per tutte le attività didattiche e di servizi agli/lle studenti/sse, di internazionalizzazione e terza missione, nonché tutte le procedure di monitoraggio a esse connesse;
 - c) convocare e presiedere il Consiglio di CdS, disponendo il relativo ordine del giorno;
 - d) sovrintendere a tutte le procedure di assicurazione qualità in capo al CdS e al suo Consiglio, coordinandosi con la Facoltà di afferenza e sulla base delle linee guida e delle indicazioni fornite dal Presidio di Assicurazione Qualità di Ateneo, dal Nucleo di Valutazione e dalla normativa vigente.
3. Per tutte le altre competenze e attività in capo al CdS e ai compiti del/lla Presidente si rinvia alle indicazioni contenute nel Regolamento di Facoltà.

Art. 4 Compiti del Consiglio del Corso di Studio

1. Il Consiglio di Corso di Studio è costituito dal/lla Presidente e da almeno altri quattro componenti scelti tra Professori/sse e Ricercatori/ici di ruolo dell'Ateneo e/o titolari degli insegnamenti previsti dal Corso di Studio. Il Consiglio è nominato dal Senato Accademico su proposta del Rettore e rimane in carica tre anni; ciascun componente può essere rinominato ed è revocabile in ogni momento. Completa la composizione del Consiglio la presenza di un/a rappresentante degli/lle studenti/sse eletto/a e nominato/a secondo il relativo regolamento di Ateneo.
2. Il Consiglio del CdS svolge, in collaborazione con gli uffici amministrativi competenti, i seguenti compiti:
 - a) collabora con la Facoltà all'elaborazione dell'Ordinamento didattico del Corso, comprensivo della precisazione dei curricula e dell'attribuzione di crediti alle diverse attività formative, in pieno rispetto degli obiettivi formativi qualificanti indicati dalla normativa vigente;
 - b) contribuisce a definire gli obiettivi formativi specifici del CdS, i percorsi adeguati a conseguirli e la coerenza scientifica ed organizzativa degli eventuali curricula proposti;
 - c) contribuisce a definire con la Facoltà i requisiti di ammissione al CdS, quantificandoli

- in debiti formativi e progettando l'istituzione da parte della Facoltà di attività formative propedeutiche e integrative finalizzate al relativo recupero;
- d) contribuisce ad assicurare lo svolgimento delle attività didattiche e tutoriali;
 - e) promuove la cultura dell'Assicurazione Qualità (AQ) della didattica, in coerenza con le linee strategiche promosse dall'Ateneo.
3. In coordinamento con la Facoltà e gli uffici di Ateneo preposti, il Consiglio di CdS partecipa, alle attività di:
- a) formazione (tecnologica, docimologica e scientifica) del personale docente e non docente definite strutture centrali di Ateneo;
 - b) accompagnamento in ingresso e in itinere degli/lle studenti/sse;
 - c) riconoscimento dei Bisogni educativi speciali degli studenti al fine di assicurare le opportune attività di tutoraggio e accompagnamento;
 - d) supporto alla mobilità internazionale dei/lle docenti e degli/lle studenti/sse;
 - e) job placement e accompagnamento in uscita.
4. Per tutte le altre competenze e attività in capo al Consiglio di CdS si rinvia alle indicazioni contenute nel Regolamento di Facoltà.

Art. 5 Obiettivi formativi del Corso di Studio e sbocchi professionali del laureato in Scienze Pedagogiche

1. Il Corso di Studio Scienze Pedagogiche intende formare pedagogisti/e con una solida preparazione ed in grado di presidiare e gestire le principali sfide educative anche digitali in organizzazioni private e pubbliche di diverse dimensioni e in contesti fortemente connotati da processi di innovazione e globalizzazione. Il Corso di Studio è costituito da un nucleo comune di insegnamenti disciplinari in ambito pedagogico, metodologico e didattico, storico-filosofico e psicologico e sociale che ne costituiscono il corpus fondamentale e caratterizzano le finalità comuni ai due curricula in cui è articolato. L'obiettivo formativo generale è, infatti, perseguito attraverso un insieme coordinato di approcci quali: l'approfondimento dei nuclei centrali della teoria pedagogica rispetto alla relazione e ai contesti educativi anche mediali; lo sviluppo di competenze in campi di intervento che mostrino le possibilità applicative degli strumenti acquisiti; lo sviluppo

di capacità di analisi della dimensione storica e istituzionale dei sistemi educativi; l'utilizzazione delle metodologie di ricerca educativa e delle tecniche quanti-qualitative per la progettazione e la realizzazione di interventi in risposta a bisogni formativi e didattici; l'analisi dei processi di sviluppo, tipico e atipico, della comunicazione, individuale e di gruppo, anche rispetto agli ambienti digitali. A partire da questa base comune lo/a studente/essa ha la possibilità di approfondire delle tematiche specifiche il cui obiettivo è trasferire competenze che siano in linea con le grandi direttrici dello sviluppo e i mutamenti del contesto educativo: l'inclusione, la digitalizzazione, la sostenibilità, l'innovazione degli ambienti di apprendimento.

2. Il corso di Laurea magistrale è strutturato per offrire a studentesse/i attività formative di area pedagogica che forniscono le basi concettuali e applicative per la piena comprensione dei bisogni educativi e dei sistemi di educazione e formazione, con alcune specificità relative agli ambienti e gli strumenti digitali: di area storico-filosofica - le dinamiche storiche dell'età contemporanea, anche sul piano delle innovazioni tecnologiche, gli aspetti fondativi dell'epistemologia filosofica, dalla prospettiva della categoria della relazione educativa, gli elementi e le dinamiche della relazione tra persone e tra gruppi in prospettiva sincronica e diacronica; di area pedagogico, metodologica e didattica - riflessione-analisi-elaborazione per interventi di supporto-accompagnamento dei diversi bisogni educativi, aspetti metodologico-didattici della progettazione e della valutazione educativa e formativa nei diversi ambienti di apprendimento; di area psicologica e sociologica - riconoscimento e analisi dei processi di sviluppo, tipico e atipico, della comunicazione, individuale e di gruppo, anche rispetto agli ambienti digitali, lo sviluppo delle competenze cognitive, emotivo-affettive, linguistiche e sociali, anche mediate dalle tecnologie.
3. Il percorso formativo prepara professionisti capaci di operare con competenza negli interventi educativi da realizzarsi sia nel settore pubblico che in quello privato, con attenzione ai processi di inclusione, digitalizzazione, sostenibilità e innovazione. Nello specifico i/le laureati/e sono in grado di praticare progettazione e ricerca pedagogica, di proporre consulenze pedagogiche rispetto a problemi educativi complessi, di gestire e coordinare i servizi alla persona nell'ampiezza del loro target di intervento (servizi, presidi socioeducativi e pratiche di intervento plurimo) e con specifica attenzione alle particolarità del territorio ove essi si trovano ad operare. I/le laureati/te acquisiscono competenze utili per: curare l'attivazione di percorsi educativi finalizzati all'integrazione interculturale e intergenerazionale; promuovere attività di studio, ricerca e

documentazione; realizzare processi formativi integrati sia rispetto ai diversi gradi scolastici sia tra scuola e agenzie del territorio, come richiesto da una società complessa; operare per le competenze scientifiche e metodologiche acquisite nel percorso di studi, e per le capacità operative maturate, in settori che prevedono la figura dell'educatore/ice, in regime di dipendenza o libero professionale, in strutture aziendali e in contesti comunitari di educazione permanente. Il corso offre la possibilità di approdo all'insegnamento e all'esercizio della professione del/lla pedagista nelle sue funzioni di progettazione, coordinamento e supervisione, di interventi e valutazione pedagogica, in vari contesti educativi e formativi, anche nel comparto socioeducativo, secondo le disposizioni legislative di riferimento.

4. I profili e gli sbocchi professionali sono riportati dettagliatamente nella scheda SUA- CdS. Di seguito si riportano sinteticamente le professioni a cui prepara il Corso (codifiche ISTAT):
 - Pedagogisti (2.5.3.5.0)
 - Esperti della progettazione formativa e curricolare (2.6.5.3.2).
5. Gli obiettivi formativi specifici del Corso, i risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i descrittori europei del titolo di studio, i profili professionali e gli sbocchi occupazionali previsti per il/la laureato/a sono riportati anche nell'Ordinamento didattico (RAD) del Corso stesso, nella SUA-CdS e nel Manifesto degli Studi.

Art. 6 Requisiti di ammissione ai corsi di studio

1. In ottemperanza a quanto disposto dal D.M. 270/2004 dall'art. 6 c.1 e 2, gli/le studenti/esse che intendano iscriversi al Corso di Laurea Magistrale in Scienze Pedagogiche (LM-85) ai sensi dall'art. 6 c.1 e 2 del D.M. 270/2004, devono essere in possesso di:
 - Requisiti Curricolari
 - Personale preparazione
2. Possono iscriversi al corso di Laurea Magistrale:
 - i/le laureati/e nelle classi L-5, L-19, L-24, L-40 (D.M. 270/2004) e LM-85 bis (D.M. 249/2010);
3. I laureati e le laureate che sono in possesso di altro titolo conseguito all'estero e riconosciuto in

Italia ovvero di laurea quadriennale relativa all'ordinamento vigente prima del DM 270/2004 possono iscriversi alla classe LM85 purché abbiano acquisito almeno 60 CFU complessivi nei seguenti ambiti disciplinari:

- Ambito pedagogico-didattico: almeno 24 CFU nei Gruppo Scientifico-Disciplinare: 11/PAED;
- Ambiti psicologico, sociologico, filosofico, antropologico, storico e giuridico: almeno 36 CFU nei seguenti Gruppi Scientifico-Disciplinari: 11/PAED, 11/PHIL, 11/PSIC, 14/GSPS, 11/SDEA, 11/HIST, 10/ITAL, 10/LICO, e 12/GIUR-06.

Le carenze curriculari dovranno essere colmate prima dell'iscrizione al Corso di Studio Magistrale.

4. Sono inoltre richieste una solida conoscenza della lingua italiana, con particolare riguardo alle competenze nell'italiano scritto verificate mediante un test in forma scritta; una conoscenza della lingua straniera europea adeguata ad affrontare uno studio specialistico.
5. Per le candidate e i candidati in possesso di un titolo di laurea appartenente a una classe coerente con l'ordinamento della laurea magistrale prescelta e con un voto di laurea pari o superiore a 80/110, la verifica dei requisiti curriculari e della preparazione personale si considera soddisfatta.
6. Per coloro che hanno conseguito un voto inferiore a 80/110, la verifica della preparazione iniziale sarà effettuata mediante un test a risposta multipla, composto da 30 domande redatte nella lingua di erogazione del corso e suddivise nelle seguenti aree disciplinari:
 - Area Pedagogico-didattica
 - Area Psicologica
 - Area Sociologica
 - Area Filosofico-antropologica

Il test si intende superato con almeno il 50% di risposte corrette. Lo/la studente/ssa potrà ripetere il test fino a un massimo di tre volte. In caso di ulteriore esito negativo, è previsto un colloquio orale con una Commissione nominata dal Consiglio di Corso di Studio. Non sono previsti debiti o obblighi formativi aggiuntivi.

7. Per le procedure e le modalità previste per l'iscrizione si rinvia alle informazioni presenti sul sito di Ateneo nella sezione dedicata.

Art. 7 Iscrizione contemporanea a due corsi di istruzione superiore

1. A partire dall'A.A. 2022/2023, ai sensi del DM 930/2022, ciascuna/o studentessa/e può iscriversi contemporaneamente a due diversi corsi di laurea sia solo presso Università telematica Pegaso s.r.l., sia presso Università telematica Pegaso s.r.l. e altre Università, Scuole o Istituti superiori ad ordinamento speciale, purché i corsi di studio appartengano a classi di laurea diverse, conseguendo due titoli di studio distinti.
2. Per le procedure e le modalità di iscrizione si rinvia alle informazioni disponibili sul sito di Ateneo, nel pieno rispetto delle disposizioni previste dalla normativa vigente, cui si fa espresso riferimento.

Art. 8. Struttura del Corso di Studio

1. La durata legale del Corso è di 2 anni.
2. Per il conseguimento del titolo lo/la studente/ssa deve acquisire 120 CFU, riconducibili alle seguenti Tipologie di Attività Formative (TAF):
 - B. Caratterizzanti
 - C. Affini o integrative
 - D. A scelta dello studente
 - E1. Per la prova finale
 - E2. Per la conoscenza di almeno una lingua straniera
 - F2 Abilità informatiche e telematiche
 - F1 Ulteriori conoscenze linguistiche
3. Ciascun credito formativo, pari a 25 ore di impegno complessivo, è ripartito in 5 ore per CFU di Didattica Erogativa Telematica, 2 Ore per 1 CFU di Didattica Interattiva Telematica e 18 ore di autoapprendimento.
4. Il Corso si articola in 10*/11** esami obbligatori, 1 esame a scelta, 2 laboratori integrati, tirocinio, verifiche per le abilità linguistiche e informatiche e una prova finale.
5. L'articolazione del percorso formativo (Piano degli Studi) prevede due indirizzi:
 1. Statutario*;
 2. E-learning e formazione**.

Art. 9 Strumenti e metodologie didattiche del Corso di Studio

1. La didattica online dell'Università Telematica Pegaso si fonda su un modello pedagogico aggiornato, flessibile e innovativo, orientato allo sviluppo di competenze teoriche, trasversali e professionali. Il cuore di questo modello è rappresentato dalla combinazione tra due modalità didattiche complementari. Il CFU nel modello dell'Università Telematica Pegaso è articolato come segue:

1 CFU= 5 ore TEL-DE + 2 ore TEL DI (sincrona) + 18 ore studio individuale

Le attività di didattica erogativa (TEL-DE), didattica interattiva (TEL-DI) e studio individuale (A) sono progettate al fine di valorizzare l'apprendimento in stretta relazione con gli obiettivi formativi dello specifico insegnamento, definiti in coordinamento con gli altri insegnamenti del CdS. Inoltre, le due modalità sono progettate e integrate per offrire agli/lle studenti/sse un'esperienza formativa personalizzata, accessibile e completa, basata su un approccio centrato sulle competenze e sull'apprendimento attivo.

2. La TEL-DE rappresenta l'equivalente digitale della tradizionale lezione frontale e si svolge interamente in modalità asincrona, all'interno di un ambiente virtuale accessibile in ogni momento e da qualsiasi dispositivo.
3. Le attività della TEL-DI, organizzate in base agli obiettivi formativi e come forma di approfondimento o integrazione della TEL-DE consentono di potenziare l'esperienza formativa attraverso momenti di confronto e collaborazione tra studentesse/i, docenti e tutor.
4. Nell'ambito della normativa vigente e dei regolamenti di Ateneo, ciascun/a docente nella predisposizione del proprio programma di insegnamento, disponibile sulla piattaforma di Ateneo, individua le tecniche di svolgimento e di organizzazione della TEL-DI e il collegamento tra questa e le modalità di valutazione complessivamente effettuata in sede di esame finale.
5. Le modalità di organizzazione della didattica sono definite in coerenza con la normativa vigente, sulla base dei Regolamenti di Ateneo e delle indicazioni del Modello didattico dell'Università Telematica Pegaso disponibile nella sezione dedicata del sito.

Art. 10 Piano degli Studi, insegnamenti e altre attività formative

1. Il Piano degli Studi è riportato nell'Allegato 1 al presente Regolamento e può essere annualmente aggiornato, fermo restando l'impegno del Corso a garantire l'erogazione dell'offerta formativa dei piani di studio approvati con riferimento ai precedenti ordinamenti didattici, come pubblicati sul sito di Ateneo.
2. L'elenco degli insegnamenti e delle attività formative del Corso riporta: a) i CFU e l'eventuale articolazione in moduli; b) il settore scientifico-disciplinare (SSD), c) la tipologia di attività formativa (TAF).
3. Il prospetto delle attività formative contenente l'elenco degli insegnamenti – ripartiti per anni di corso, per settori scientifico-disciplinari, per attività formative – è riportato nella Banca dati dell'offerta formativa (SUA-CdS) relativa alla coorte di studenti/sse che si immatricola nell'anno accademico di riferimento. Detto prospetto viene pubblicato prima dell'inizio di ogni anno accademico sul sito web di Ateneo.
4. Informazioni dettagliate sugli insegnamenti e le altre attività formative quali obiettivi formativi, prerequisiti, contenuti, modalità di verifica dell'apprendimento e testi di riferimento, sono pubblicate online sulla piattaforma di Ateneo, nella sezione dedicata, prima dell'inizio di ogni anno accademico.
5. Gli insegnamenti a libera scelta indicati nel Piano di Studi rappresentano proposte consigliate per l'arricchimento del percorso formativo. Le studentesse e gli studenti possono comunque optare per altro insegnamento previsto nell'offerta formativa dei corsi di laurea (dello stesso livello) dell'Ateneo, purché il numero di CFU corrisponda a quanto indicato nel proprio Piano di Studi.
6. Sono previste attività laboratoriali finalizzate ad integrare le conoscenze teoriche e metodologiche con competenze di tipo pratico-esperienziale, nel rispetto della normativa vigente. La calendarizzazione delle attività sarà definita in coordinamento con la segreteria didattica. La frequenza ai laboratori è richiesta nel rispetto dell'art. 11 comma 2 del presente regolamento.
7. Il tirocinio curriculare rappresenta un'esperienza pratica obbligatoria da svolgere presso imprese, enti o altre organizzazioni. Tale esperienza integra e completa il percorso formativo universitario, con l'obiettivo di agevolare le scelte professionali attraverso una conoscenza diretta del mondo del lavoro, secondo quanto previsto dalla normativa vigente. Le attività di

tirocinio previste dal corso di laurea in Scienze Pedagogiche sono disciplinate da apposito Regolamento.

Art. 11. Modalità di svolgimento degli esami e delle verifiche di profitto

1. Il conseguimento dei crediti formativi universitari attribuiti a ciascun insegnamento o attività formativa è subordinato al superamento di un esame finale di profitto o di altra forma di verifica, secondo quanto previsto dal presente Regolamento, dal piano degli studi, dalle schede dei singoli insegnamenti e dal Regolamento per lo svolgimento degli esami di profitto.
2. Le verifiche di profitto sono individuali e sono finalizzate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi, definiti per ciascun insegnamento in coerenza con gli obiettivi formativi del Corso di Laurea. La valutazione è effettuata secondo criteri di obiettività, trasparenza, imparzialità ed equità di giudizio.
3. Le modalità di verifica dell'apprendimento sono indicate nelle schede di insegnamento, pubblicate prima dell'avvio delle attività didattiche. Esse specificano, in particolare, la tipologia della prova finale, gli eventuali prerequisiti o propedeuticità, la presenza di prove intermedie, i criteri di valutazione, nonché l'eventuale incidenza delle attività formative svolte in itinere sulla valutazione complessiva. Per le modalità operative specifiche di svolgimento degli esami e delle altre prove di verifica del profitto si rinvia al Regolamento per lo svolgimento degli esami di profitto, nonché alle ulteriori disposizioni attuative vigenti.
4. Ciascun insegnamento può prevedere prove intermedie e/o verifiche formative in itinere, anche online, quali test a scelta multipla, quesiti vero/falso, domande a risposta aperta, simulazioni, esercitazioni, elaborati, project work, attività collaborative, mappe concettuali o altre modalità coerenti con gli obiettivi formativi dell'insegnamento.
5. Le prove intermedie e le verifiche formative in itinere sono finalizzate a sostenere l'apprendimento progressivo dello studente, a favorire l'autovalutazione e a consentire al docente il monitoraggio del percorso formativo. Ove previsto dalla scheda di insegnamento, esse possono concorrere alla valutazione finale secondo criteri previamente definiti e comunicati agli studenti.
6. Le prove intermedie e le verifiche formative in itinere, anche quando svolte online, non sostituiscono l'esame finale di profitto. L'esame finale di profitto costituisce il momento

conclusivo di accertamento della preparazione dello studente ed è svolto in presenza, secondo quanto previsto dal Regolamento didattico di Ateneo, dal presente Regolamento e dal Regolamento per lo svolgimento degli esami di profitto.

7. L'esame finale di profitto si svolge, di norma, con la presenza fisica dello/a studente/essa presso la sede legale dell'Ateneo o presso altra sede d'esame dell'Università, nel rispetto della normativa vigente. Eventuali deroghe allo svolgimento in presenza sono ammesse esclusivamente nei casi previsti dal Regolamento didattico di Ateneo, dal Regolamento per lo svolgimento degli esami di profitto e dalla normativa vigente.
8. In caso di svolgimento a distanza di prove intermedie, verifiche formative in itinere o, nei soli casi consentiti, dell'esame finale di profitto, devono essere garantiti, mediante idonee misure tecniche e organizzative, l'univoca identificazione della/del candidata/o, la regolarità della prova, la tracciabilità delle operazioni e il rispetto dei principi di correttezza, trasparenza e parità di trattamento.
9. Le prove di verifica possono consistere in esami scritti, orali, pratici o in altre forme di accertamento coerenti con gli obiettivi dell'insegnamento. La votazione degli esami è espressa in trentesimi. Le attività formative che non prevedono voto possono concludersi con un giudizio di idoneità, secondo quanto stabilito dal piano degli studi, dalle schede di insegnamento e dal Regolamento per lo svolgimento degli esami di profitto.
10. L'esame finale di profitto valorizza, ove previsto dalla scheda di insegnamento, il lavoro svolto dallo studente nel percorso formativo, tenendo conto dei risultati delle eventuali prove intermedie, della partecipazione alle attività didattiche online, sincrone e asincrone, della qualità delle interazioni formative e dell'esito della prova conclusiva in presenza.
11. La Commissione d'esame è responsabile dell'accertamento della preparazione della/del candidata/o. È composta ed opera secondo quanto previsto dal Regolamento didattico di Ateneo.
12. Nel caso di un insegnamento integrato o comunque articolato in più moduli, l'accertamento del profitto dello/della studente/essa determina una votazione unica sulla base di una valutazione collegiale e complessiva.
13. Gli appelli sono calendarizzati e pubblicati con congruo anticipo secondo le modalità stabilite dall'Ateneo e dal Regolamento per lo svolgimento degli esami di profitto. Eventuali modifiche del calendario sono comunicate tempestivamente alle studentesse e agli studenti.
14. La studentessa e lo studente in regola con la posizione amministrativa possono sostenere, in

ciascuna sessione, tutti gli esami degli insegnamenti frequentati, nel rispetto delle propedeuticità e di eventuali altre limitazioni previste nei regolamenti didattici dei Corsi di Studio.

15. La verifica e la certificazione degli esiti formativi relativi alle prove intermedie, alle verifiche formative in itinere e alla partecipazione alle attività online sono realizzate anche mediante il sistema di tracciamento automatico delle attività formative. Il tracciamento riguarda, tra l'altro, la fruizione dei materiali didattici, la partecipazione alle attività interattive, la consegna degli elaborati, le attività di monitoraggio didattico e tecnico e ogni altro elemento utile alla valutazione e all'autovalutazione.
16. I dati relativi al tracciamento sono resi disponibili al docente e alla/allo studentessa/studente per finalità di valutazione, autovalutazione, tutoraggio e miglioramento del percorso formativo, nel rispetto della normativa vigente in materia di protezione dei dati personali.
17. Il Corso di Laurea monitora periodicamente la coerenza tra obiettivi formativi, risultati di apprendimento attesi, modalità didattiche e forme di verifica del profitto, anche nell'ambito del sistema di assicurazione della qualità, al fine di promuovere il miglioramento continuo dell'offerta formativa.

Art. 12. Insegnamento singoli

È possibile seguire per un anno accademico singoli insegnamenti attivati presso i Corsi di Laurea Magistrale. Per la relativa disciplina si rimanda agli appositi regolamenti di Ateneo.

Art. 13 Riconoscimento Crediti Formativi Universitari

1. I crediti corrispondenti a ciascuna attività formativa vengono acquisiti dallo/la studente/essa con il superamento dell'esame e di altra forma di verifica del profitto.
2. Il CdS contribuisce alla valutazione delle eventuali richieste di riconoscimento di CFU in fase di immatricolazione, effettuate da un'apposita Commissione, anche di Ateneo, tenendo conto di quanto previsto dal Regolamento didattico di Ateneo, dal Regolamento di Facoltà, dalle indicazioni degli OOAA preposti e dal numero massimo di crediti riconoscibili fissato dalla vigente normativa. Il riconoscimento potrà avvenire qualora le attività siano coerenti con gli

obiettivi formativi specifici del corso di studio, visti anche il contenuto e la durata in ore delle esperienze documentate.

3. Nel caso di trasferimenti o passaggi di corso di Laurea, per il riconoscimento di crediti acquisiti la Commissione valuta l'effettivo raggiungimento degli obiettivi formativi qualificanti richiesti dall'ordinamento e indica a quale anno di corso lo studente deve iscriversi. La/lo studentessa/studente a cui saranno riconosciuti fino a 30 CFU è iscritta/o al primo anno; oltre i 31 CFU, lo studente è iscritta/o al secondo anno. In ogni caso la/lo studentessa/studente trasferita/o da altro Ateneo deve conseguire presso l'Università Telematica Pegaso almeno 12 cfu su 120, esclusa la prova finale.

4. Sono considerate utili ai fini del riconoscimento dei CFU le attività formative che soddisfino almeno uno dei seguenti requisiti:

a. identità del gruppo scientifico disciplinare (GSD) e relativo settore scientifico disciplinare (SSD) fra la materia prevista nel piano di studi del corso nel quale si richiede immatricolazione e quello del corso di provenienza;

b. identità di settore concorsuale fra la materia prevista nel piano di studi del corso nel quale si richiede l'immatricolazione e quello del corso di provenienza, previa verifica della prossimità dei programmi di studio.

La convalida viene effettuata per un numero pari al valore in CFU dell'attività formativa oggetto di convalida e fino a concorrenza del valore in CFU dell'attività corrispondente prevista nel piano di studi cui il richiedente intende immatricolarsi; eventuali eccedenze inferiori ai 6 CFU possono essere utilizzate in compensazione a valere su altri insegnamenti del medesimo GSD previsti nel piano di studi e perché i contenuti siano coerenti. Le attività formative che non soddisfino nessuno dei precedenti requisiti potranno essere ugualmente riconosciute, a titolo di insegnamenti a libera scelta, nei limiti previsti dal piano di studi cui il richiedente intende immatricolarsi. Non possono essere convalidati i CFU relativi all'esame finale.

5. Possono essere riconosciuti entro i limiti massimi previsti dalla normativa vigente CFU per:

a. conoscenze e abilità professionali, certificate ai sensi della normativa vigente in materia, nonché di altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario;

- b. attività formative svolte nei cicli di studio presso gli istituti di formazione della pubblica amministrazione, nonché alle altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario, alla cui progettazione e realizzazione l'università abbia concorso;
 - c. conseguimento da parte dello/a studente/ssa di medaglia olimpica o paralimpica ovvero del titolo di campione/ssa mondiale assoluto/a, campione/ssa europeo/a assoluto/a o campione/ssa italiano/a assoluto/a nelle discipline riconosciute dal Comitato olimpico nazionale italiano o dal Comitato italiano paralimpico.
6. Le procedure e le modalità di riconoscimento dei crediti formativi e quanto non espressamente indicato sono pubblicate online sulla piattaforma di Ateneo, nella sezione dedicata.

Art. 14. Mobilità internazionale e riconoscimento degli studi compiuti presso Ateneo straniero

1. Lo/la studente/essa che proviene da altro corso di studio e/o abbia conseguito titoli accademici all'estero possono chiedere il riconoscimento delle attività formative sostenute in atenei stranieri. La convalida delle attività formative acquisite in atenei stranieri è ammessa solo se sia stato accertato l'apprendimento attraverso il superamento di un esame di profitto con le modalità previste dal Regolamento di Ateneo per il riconoscimento dei crediti formativi.
2. Nel riconoscimento delle attività di mobilità studentesca, l'Università Telematica Pegaso adotta criteri riconducibili all'European Credit Transfer and Accumulation System (ECTS). Un credito ECTS corrisponde a un Credito Formativo Universitario (CFU). L'Università Pegaso riconosce i crediti acquisiti dallo studente presso altre Istituzioni eleggibili nel rispetto di quanto concordato con il contratto di apprendimento (Learning Agreement), sulla base del principio del "pieno riconoscimento accademico delle esperienze di mobilità" contenuto nell'Erasmus Charter for Higher Education (ECHE). Per ottenere il riconoscimento delle attività formative, il beneficiario della mobilità per attività di studio deve richiedere, prima del suo rientro in sede, il Certificato di profitto (Transcript of Records) dal quale deve risultare l'indicazione delle attività formative svolte, degli esami sostenuti, dei crediti corrispondenti e della valutazione riportata, eventualmente espressa secondo il sistema ECTS.

3. Per le procedure e le modalità di riconoscimento dei crediti formativi e per quanto non espressamente indicato si rinvia al Regolamento di Ateneo per il riconoscimento dei crediti formativi.

Art. 15 Prova finale

1. La Laurea Magistrale in Scienze Pedagogiche (LM-85) si consegue con l'acquisizione di 120 CFU e il superamento della prova finale (esame di laurea).
2. La prova finale consiste nella predisposizione e nella discussione pubblica di un elaborato (tesi di laurea magistrale) a cura dallo/lla studente/ssa e realizzato con l'assistenza di un/a docente relatore/ice. L'elaborato dovrà avere ad oggetto l'approfondimento, teorico o anche empirico, di un tema di ricerca, sviluppato in modo originale e approfondito dallo/lla studente/ssa. Tale impostazione conferisce alla prova finale un importante ruolo nell'ambito della formazione della/del laureata/o, specialmente con riferimento all'autonomia di giudizio, alla capacità di applicare le proprie conoscenze e di comunicare efficacemente le proprie originali considerazioni.
3. La modalità di ammissione sono contenute nel Regolamento della prova finale per i corsi di studio magistrali biennali e magistrali a ciclo unico. La calendarizzazione delle prove finali viene definita dalla Facoltà secondo le indicazioni del Senato Accademico.
4. La composizione delle Commissioni e le modalità di svolgimento delle prove sono definite sulla base del regolamento didattico di Ateneo, dei regolamenti di Facoltà e delle indicazioni del Senato Accademico.
5. Per tutte le modalità attuative si rimanda agli appositi regolamenti di Ateneo.

Art. 16. Studenti/sse con specifiche esigenze

Il CdS, in coordinamento con l'Ufficio Inclusione supporta lo/la studente/essa con disabilità e DSA nell'accesso ai servizi di tipo tecnico e/o didattico e servizi specializzati, individuati sulla base di

specifici bisogni dalla fase in cui sceglie il corso di studi fino alla laurea e post-laurea in ottemperanza a quanto disposto nel Regolamento Inclusiones
<https://www.unipegaso.it/ateneo/documenti-ufficiali>.

Art. 17. Orientamento e tutorato

1. Le attività di orientamento e tutorato sono organizzate dal CdS in collaborazione con gli uffici centrali di Ateneo secondo quanto stabilito dal Regolamento Didattico di Ateneo e sono riportate dettagliatamente nella scheda SUA-CdS.
2. L'Ateneo garantisce un'offerta ampia, strutturata e coerente di attività di tutorato e orientamento che accompagna lo studente lungo tutto il percorso formativo, dalla fase di pre-ingresso fino all'inserimento nel mondo del lavoro. Nella fase di pre-ingresso opera la figura dell'orientatore presente nei poli didattici di Pegaso presenti sul territorio nazionale che fornisce supporto nella scelta del percorso e nell'avvio della carriera accademica. Nella fase di orientamento in itinere lo/la studente/essa è affiancata da tre tipologie di tutor: disciplinari, di Cds e Tecnici. I compiti dei tutor sono disciplinati dal Regolamento didattico di Ateneo, così come previsto dall'art. 45 del regolamento stesso.
3. Il cds accompagna lo/la studente/essa, in coordinamento con l'Ufficio placement e Career Service <https://www.unipegaso.it/studenti/career-service> nelle attività di tirocinio e stage sia in Italia che all'estero attraverso un percorso strutturato dettagliatamente descritto nella scheda SUA-CdS; nella mobilità internazionale in coordinamento con l'ufficio Erasmus ed Internazionalizzazione <https://www.unipegaso.it/studenti/erasmus>.

Art. 18. Norme di rinvio ed entrata in vigore

1. Per quanto non espressamente disciplinato dal presente regolamento si rimanda alle previsioni dello Statuto, del Regolamento Didattico di Ateneo, della carta dei servizi, del contratto dello/lla studente/ssa e da tutte le disposizioni specifiche emanate dagli Organi dell'Ateneo a tal fine abilitati.
2. Il presente regolamento entra in vigore dal giorno di pubblicazione sul sito di Ateneo, a seguito di approvazione e sottoscrizione da parte dei competenti organi di Ateneo. L'Allegato 1 del presente Regolamento è modificato ogni anno sulla base delle indicazioni

e dei contenuti della Scheda SUA pubblicata sul sito di Ateneo. L'allegato comprende: la descrizione del corso di studi in breve, la presentazione degli obiettivi formativi specifici del corso, il piano di studi.

Allegato 1 del Regolamento didattico del CdS LM85

Scheda SUA 2026-2027